

## L'arcipelago maltese come organismo territoriale

Antonio Camporeale

DiAP Dipartimento di Architettura e Progetto, Università degli Studi di Roma "Sapienza"  
via A. Gramsci 53, 00197 Roma, Italia.

E-mail: antonio.camporeale.7@gmail.com

Pasquale Gorgoglione

Architetto, libero professionista.

Firenze, Italia.

E-mail: gorgoglione.architetto@gmail.com

**Keywords:** territorial organism, reading method, process, Malta

### Abstract

The case of the Maltese territory represents a particularly interesting and profitable field of investigation. Interesting inasmuch as an island, connected by its nature only by sea to the peoples and to the transformation phenomena of other territories, which has developed within its anthropization logics that deviate from the continental ones and therefore deserve special attention in the study of the territory, from the point of view of the behaviors typicality and its structures. Profitable, for the vastness and the grandeur of the historical stratifications, which testify, with relative continuity, the human story on the island since the Neolithic.

Analyzing the historical and typological process of formation and use of the typical structures of the Maltese territory, essentially routes, settlements, productive and exchange areas, it is possible to distinguish four salient moments, the "territorial cycles", corresponding for large lines to the same cycles that it is possible to recognize on the continent:

- a first plan cycle, during which routes and settlements have been structured starting from summit "ridge-top" routes, moving gradually towards the lower areas. Being an island the dynamics of the first cycle is partially reversed because it is assumed that the colonization occurred by the sea;
- a second consolidation cycle, during which the fundamental structural grid is completed, in which the reinterpretation of the previous structures occurs, re-read in relation to a territorial organism, based on the valley and coastal structures;
- a third cycle of system recovery, in which we witness, essentially for historical reasons, to the collapse and abandonment of the valley structures, too exposed to an external world that became hostile, and to the recovery of those structures more stable and secure located upstream;
- a fourth consolidation recovery cycle, during which there is a return to the valley and coastal structures and the umpteenth change of role of the mountain structures, which have become dependencies of the coastal ones.

### Introduzione

Il caso del territorio maltese rappresenta un campo d'indagine particolarmente interessante e proficuo. Interessante in quanto isola, collegata per sua natura solo via mare alle genti e ai fenomeni di trasformazione di altri territori, che ha visto sviluppare al suo interno logiche di antropizzazione che si discostano da quelle continentali e meritano dunque un'attenzione particolare nello studio del territorio, dal punto di vista della tipicità dei comportamenti e delle sue strutture. Proficuo, per la vastità e l'imponenza delle stratificazioni storiche, che testimoniano, con relativa continuità, la vicenda umana sull'isola fin dal Neolitico.

Stupisce che le tracce di un passato sconosciuto e affascinante, come quelle dei numerosi templi megalitici, siano sopravvissute ai tanti popoli transitati per questo luogo, situato al centro del principale "asse" che storicamente ha unito e diviso Oriente ed Occidente, Europa ed Africa. Tuttavia la permanenza, la specializzazione e la reinterpretazione delle strutture antropiche, come nel caso della rete dei percorsi, è una peculiarità ampiamente riscontrata nei contesti antropizzati sin qui analizzati e trova la sua ragione fondante nella razionalità delle scelte con cui l'uomo modifica l'assetto naturale per ottenere sempre il "massimo rendimento", dal punto di vista della capacità di approvvigionamento delle risorse elementari, della massimizzazione della produttività, del controllo di eventuali rischi derivanti dall'ambiente, fino a scelte che riguardano la salubrità degli insediamenti e le migliori condizioni microclimatiche.

Lo spazio che l'uomo costruisce attorno a sé, dunque, non è fatto solo di edifici ma comprende altre categorie di strutture, necessarie anch'esse alla propria sopravvivenza, conquistate attraverso millenni e durante diversi stadi di organizzazione civile, che si inseriscono e si combinano inscindibilmente alle strutture preesistenti offerte dalla natura.

Analizzando il processo storico e tipologico di formazione e di uso delle strutture tipiche del territorio maltese, essenzialmente percorsi, insediamenti, aree produttive e di scambio, è possibile distinguere quattro momenti salienti, i "cicli territoriali", corrispondenti per grosse linee agli stessi cicli che è possibile riconoscere nel continente:

- un primo ciclo di impianto, durante il quale i percorsi e gli insediamenti si sono strutturati a partire da percorsi sommitali "di crinale" spingendosi man mano verso le aree più basse. Trattandosi di un'isola la dinamica del primo ciclo è parzialmente capovolta in quanto si ipotizza una colonizzazione avvenuta dal mare;
- un secondo ciclo di consolidamento, durante il quale si completa la maglia strutturale fondamentale, in cui si verifica la reinterpretazione delle strutture precedenti, rilette in relazione ad un organismo territoriale imperniato alle strutture vallive e costiere;
- un terzo ciclo di recupero dell'impianto, in cui si assiste, per ragioni essenzialmente storiche, al collasso e all'abbandono delle strutture vallive, troppo scoperte ed esposte ad un mondo esterno che si era fatto ostile, e al recupero di quelle strutture più stabili e sicure situate a monte;